Mamme e papà single

«Minifamiglie» la rete s'allarga

Crescere un figlio da soli è un'esperienza sempre più diffusa. Ecco come le community in città aiutano a condividere problemi ma anche viaggi e Geniforum...

rete

Anche pizzate
Il sito momsanddads.it lavora su «due fronti: un forum che funziona come gruppo di autoaiuto. E uno più reale che promuove incontri, dalla pizzata alla festa di Carnevale

In aiuto
Genitorisingolari.com, ideato da Linda Francioli *(nella foto)* e Daniela Santabbondio, va in soccorso ai neosingle con consigli online

Il primo
Genitorisoli.it è il primo sito nato a Milano per genitori single, fondato da Rossella Catanesi

Con la mamma ma senza papà o con il papà ma senza la mamma. I bambini che a Milano crescono con un solo genitore sono davvero tanti. Li ha censiti l'anagrafe del Comune: lo scorso anno erano 65 mila, un dato che registra la situazione per difetto. Non include per esempio i figli dei separati di fatto. Scorrendo le tabelle si nota un aumento del fenomeno, 62 mila nel 2007, poco più di 63 mila nel 2008. Una crescita piccola ma costante. Dietro i numeri ci sono le persone, padri e madri che tutti i giorni si confrontano con la fatica di gestire la genitorialità al singolare. Perché lo hanno scelto oppure è capitato. Sono single, vedovi, separati, divorziati, cui si aggiunge una nuovo gruppo sociale, quello delle donne che scelgono di fare un figlio da sole, o perché il «padre» le ha lasciate, o ricorrendo alle nuove possibilità delle fecondazioni assistite, che le spinge all'estero pur di diventare madri.

Soli sì, ma come tutti i genitori, mamme e papà che non perdono mai di vista l'obiettivo più importante: preservare il benessere dei figli. «Siamo noi due» racconta Anna Albano, editor, mamma di Margherita (nome di fantasia), 14 anni, «ma ci sentiamo una famiglia a tutti gli effetti, con le sue tradizioni, i suoi riti, le piccole manie che si consolidano nel tempo. Margherita è cresciuta fra i libri e insieme abbiamo passato ore e ore nelle librerie, luoghi amichevoli e sicuri. Che dire? Io vengo dal Sud, trovo che la città è accogliente, mi ha perfino aiutata a stemperare tensioni e inquietudini».

Non è così per tutti, sostenere questa esperienza di vita senza un aiuto può anche essere molto difficile. E allora ci si cerca. Per confrontarsi, sfogarsi, offrire e ricevere consigli. A Milano le community per genitori soli si creano soprattutto in rete, ma i forum funzionano spesso come punto di partenza, il trampolino che dà la carica per uscire allo scoperto e incontrarsi. È successo con momsanddads.it, partito prima come gruppo tematico su yahoo e dal 2006 portale per genitori single.

«Non ha scopi commerciali e non funziona da agenzia per cuori infranti» chiarisce subito il suo amministratore, Bruno A., ingegnere, padre separato di una bimba di 10 anni. «Lavora su due fronti, uno virtuale, con un forum a cui si accede registrandosi e che funziona come gruppo di autoaiuto, e uno più reale, che promuove incontri, dalla pizzata alla festa di Carnevale, dal cinema della domenica pomeriggio al Natale. A volte sembra perfino una specie di agenzia di viaggi!».

Ma quante persone vi seguono? «Gli assidui che partecipano regolarmente insieme ai figli, perché i bambini sono quasi sempre coinvolti, sono un centinaio. Lo scorso mese però abbiamo avuto 7.250 contatti sul sito, erano 1.500 a settembre di tre anni fa. E questa è la fotografia della sola Milano, perché dalla città oramai ci siamo allargati anche alle regioni vicine».

Cosa trova un genitore single nella community? «A volte ci sente pesci fuor d'acqua e il confronto con le famiglie dove sono presenti entrambi i genitori può destabilizzare. Fra pari ci si ascolta con più attenzione, senza mai stancarsi e i problemi sono comuni: le difficoltà economiche, spesso insormontabili; organizzative, perché conciliare l'impegno lavorativo con la crescita del figlio è durissimo; i ritmi frenetici che impediscono di ritagliarsi spazi personali e rendono più pesante la solitudine».

> **Anna Albano e M., 14 anni**
> Siamo noi due, ma ci sentiamo una famiglia a tutti gli effetti, con i suoi riti e le piccole manie

> **Bruno A., ingegnere**
> Abbiamo problemi comuni: le difficoltà economiche, i ritmi del lavoro. Insieme creiamo situazioni di svago con i figli

Queste stesse considerazioni hanno spinto due psicologhe cliniche, Linda Francioli, mamma di F. 12 anni e G. 7 e Daniela Santabbondio, con un figlio di 9 anni, a dare vita due anni fa a genitorisingolari.com, luogo di incontro e confronto per genitori single, che ha già raccolto 150 iscritti. «Nel momento in cui le nostre coppie si sono frantumate e cercavamo un aiuto», racconta Linda Francioli «ci siamo rese conto del grande vuoto che circonda i genitori soli. Così abbiamo creato uno spazio con una serie di attività, alcune gratuite, altre a pagamento, per aiutare le mamme e i papà a elaborare la genitorialità al singolare. Offriamo un laboratorio esperienziale per piccoli gruppi, serate a tema e conferenze aperte a tutti e una volta al mese promuoviamo il Geniforum». Cinema insieme? «No, qualcosa di più. Ci troviamo in case private, guardiamo insieme un film che tocca sempre aspetti del nostro quotidiano con i figli e poi ne discutiamo. Giovedì scorso eravamo una quindicina a emozionarci guardando *Mi chiamo Sam*».

Non va dimenticato genitorisoli.it, fondato da Rossella Catanesi, è uno dei primi progetti cittadini rivolto alle famiglie monoparentali. In questa fase si sta riorganizzando e ampliando. La psicologa Roberta La Rosa, che segue le consulenze psicologiche online, spiega che «sono attive le aree interattive, come il forum e le sezioni tematiche dove si accede iscrivendosi».

Marta Ghezzi

03/10/2010
© RIPRODUZIONE RISERVATA